

La manovra per coprire le spese di formazione e sanità. Ai consiglieri di Palermo 749 euro in meno

## Tagli su auto blu, indennità e stipendi il governo va a caccia di 90 milioni

**ANTONIO FRASCHILLA**

UN'AUTO blu per ogni assessore, tagli degli stipendi dei direttori delle partecipate, tetto alle consulenze. E, ancora, riduzione delle spese dell'Assemblea regionale del 15 per cento e tagli in arrivo anche per i consiglieri comunali siciliani, a partire da quelli di Palermo, che avranno lo stipendio equiparato a quelli degli altri consigli comunali oltre lo Stretto: a Palazzo delle Aquile quindi non potranno guadagnare più di 2.280 euro al mese e subiranno una riduzione dello stipendio di 749 euro. Ecco i punti principali della bozza della manovra correttiva che ieri sera l'assessore Gaetano Armao ha illustrato in giunta. «La nostra intenzione è quella di recepire tutte le norme varate dalle ultime due Finanziarie di Tremonti, con i tagli ai costi della politica e alla burocrazia — dice l'assessore — Inoltre vogliamo eliminare altri privilegi tutti siciliani». Nella manovra però rimangono due incognite: la Regione deve trovare sia 60 milioni di euro per la formazione professionale che 30 milioni per ridurre

il ticket sanitario appena introdotto dalla manovra nazionale. «Non possiamo fare miracoli, ma faremo il possibile per trovare le risorse necessarie», dice Armao, sapendo che sarà difficile, se non impossibile, riuscire a trovare questi 90 milioni di euro, considerando che già adesso i capitoli di bilancio ordinari sono stati ridotti all'osso.

La strada comunque è quella del contenimento dei costi. E proprio in questa direzione ecco in arrivo un pacchetto di tagli alla spesa per il personale e ai costi della politica. Nella «bozza Armao» prevista la riduzione delle auto blu: ci sarà solo un'auto di servizio per ogni assessorato (adesso sono diverse tra quelle dell'assessore, dei direttori generali e dei dipartimenti). Anche gli enti e le società partecipate non potranno avere più di un'auto blu.

La scure cadrà anche sugli stipendi e i costi del personale: le buste paga dei direttori delle aziende partecipate saranno equiparate a quelle dei dirigenti generali regionali ridotte però del 15 per cento. Blocco inoltre al rinnovo dei contratti dei dipendenti

della Regione e allo studio c'è anche il recepimento dei prelievi una tantum alle pensioni d'oro come fatto dallo Stato. Se la norma dovesse scattare anche in Sicilia, sarà prelevato un bonus del 5 per cento per le pensioni oltre i 90 mila euro e del 10 per cento per quelle superiori ai 150 mila euro all'anno. Sul fronte costi della politica, sarà ridotto del 10 per cento lo stipendio del presidente della Regione e degli assessori regionali. Le consulenze saranno praticamente azzerate, con la previsione di un solo contratto esterno per gli assessori e due per il governatore. I tagli scatteranno però anche per i consigli comunali e provinciali. A esempio, i gettoni di presenza dei consiglieri comunali saranno equiparati a quelli dei Comuni oltre lo stretto. A Palermo i consiglieri guadagnano oltre 3 mila euro al mese, mentre

il loro colleghi di Milano hanno un tetto massimo di 2.280 euro: il taglio per gli inquilini di Palazzo delle Aquile inciderà quindi per 749 euro.

La manovra al momento è una bozza, ma le proteste sono già iniziate. I sindacati dei regionali hanno proclamato lo stato di agitazione contro il blocco ai rinnovi dei contratti: «Non si possono colpire lavoratori che percepiscono in media 1.200 euro al mese e 800 euro annui di salario accessorio», scrivono Cgil, Cisl, Uil, Cobas, Sadirs, Dirsi, Siad e Ugl.

**Tagli anche alle buste paga dei direttori delle aziende partecipate**

**Una sola macchina di servizio per ogni assessorato a disposizione di tutti i vertici**